

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	21/07/2023	13	La leggendaria Città dei dischi <i>Andrea Tinti</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	21/07/2023	12	Il ricordo di Raul Gardini è indelebile Il docufilm sulla sua vita è già sold out <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	21/07/2023	12	Hospice, 15 panchine in dono dal Lions Club Ariminus Montefeltro <i>Redazione</i>	6
LIBERTÀ	21/07/2023	44	Bentivoglio diventa Raul Gardini in onda domenica <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/07/2023	46	Carico troppo alto, camion trancia i cavi <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	21/07/2023	37	Cusani racconta l'ultimo incontro con Gardini = Il docu-film su Gardini Biglietti subito esauriti, la proiezione raddoppia al PalaCongressi <i>Redazione</i>	9
SETTESEREQUI	21/07/2023	17	Le altre iniziative legate al trentennale a Ravenna <i>Redazione</i>	11
SETTESEREQUI	21/07/2023	17	Le visioni di Gardini, la sua eredità <i>Federico Savini</i>	12

Ieri e oggi Il catalogo dei negozi di musica a Bologna: i protagonisti, i generi, gli appassionati

La leggendaria Città dei dischi

Chi c'era una volta, chi resiste contro tutti, chi ha aperto da poco: la mappa di un commercio che è sempre stato passione fatto di storie indimenticabili di vinili, spartiti, cd, video e gadget

di **Andrea Tinti**

Un negozio di dischi è un pianeta che vive a sé. Tra gli scaffali si possono scoprire nuovi artisti, generi musicali, fare amicizie, ma anche discutere sulla qualità di un album, una canzone, costruire classifiche e passarci un lasso di tempo indefinito. Sì, perché quando i polpastrelli muovono centinaia di copertine il tempo si ferma. Bologna da sempre è un punto nevralgico per la musica e per i negozi di dischi, dove si sono cristallizzati i ricordi di una vita.

In tanti rammentano dopo quaranta anni dove hanno acquistato un determinato disco, perché quel disco ha rappresentato un qualcosa che è ancora vivo. A Bologna c'era «La Casa del Disco» in via Indipendenza, un negozio che era l'eldorado della musica. Quasi di fronte c'era un altro punto vendita entrato nella storia della città, «La cojaa di desch», c'è chi giura che ci lavorava Anna Dan, la moglie di Gianni Morandi, mentre gli appassionati che abitavano nel resto d'Italia aspettavano l'arrivo del nuovo catalogo di vendita per corrispondenza di Nannucci in via Oberdan. Elenchi infiniti di dischi il più delle volte a prezzi stracciati, i «forati», copie d'importazione rimaste invendute la cui copertina veniva forata o ta-

gliata.

Nannucci ha resistito per 73 anni fino al 2009 prima di dichiarare la sconfitta. Tra i negozi che hanno lasciato un segno da ricordare anche «Underground» in via Malcontenti, piccolissimo ma un vero paradiso per chi cercava suoni alternativi, nell'angusto locale poteva capitare di essere al fianco di Mike Patton (Faith No More) nel suo periodo di vita bolognese.

Sempre in centro città c'era «Disc Jockey» in via San Felice, «Freetime» poi diventato «Gospel» in via del Borgo di San Pietro, un negozio che sembrava un megastore per la sua enorme ampiezza. A proposito di megastore, a Bologna c'era «Ricordi» in via Ugo Bassi, un pianeta con decine di migliaia di titoli a disposizione, un piano inferiore dedicato alla musica classica e jazz (oggi al suo posto ci sono pantaloni e t-shirt).

Nel capoluogo emiliano si è vissuta pure un'aria internazionale grazie al «Virgin Megastore» in via Farini. Un labirinto di scale, piccoli o grandissimi ambienti dove ci si poteva perdere. Scomparso da un giorno all'altro come era arrivato.

Impossibili da dimenticare anche le due sedi di «Camarillo» in Via Ferrarese, una con l'usato, l'altra con le novità, in quest'ultima location è giunto da anni un negozio di pattini a rotelle. Imprescindibile anche «Rock Shop» in via Mazzini, dove i suoni più alternativi erano di casa.

Tra le penultime e ultime chiusure ci sono state quelle di «Rockhouse» in via Portanova e «Transformer» in via Cesare Battisti. Questo per quando riguarda il passato ma il presente cosa offre?

Tra centro e periferia la proposta è sempre molto alta. In via Galliera c'è un negozio, il «Disco D'Oro», che ha la capacità di teletrasportarti dalle parti della Gran Bretagna. Nato in via Marconi nel 1976, è stato il punto d'incontro di molte sottoculture giovanili. Vinili e cd nuovi e usati, generi musicali disparati dall'elettronica al punk.

In via Mascarella il «Sonic Belligeranza Megastore» si è trasferito dai 6 mq che occupava in locali più ampi sempre nella stessa via. Sull'ampiezza del negozio è pronto a sgomitare anche «Metal Factory» in via Innerio, nel suo nome è chiara la sua missione. In via Altabella c'è «Archivio 180» con cd, vinili e birre artigianali. Per gli amanti della musica classica il punto di riferimento è «Bongiovanni», in attività dal 1905, nel negozio di via Ugo Bassi si può trovare lirica, sinfonica, cameristica, barocca, medievale, rinascimentale e contemporanea. «Semm Music Store» (foto grande) in via Oberdan propone generi musicali disparati, tra vinili e cd, oltre a gadget e merch.



Peso: 61%

«Disco Rama» in via De' Monari ha un bel catalogo di cd, oltre a vinili nuovi e usati. Nella stessa via c'è pure «Back to Beauty» (vinili usati) che divide lo spazio con un centro estetico. Invece, «Gallery 16» è diventato un punto di riferimento per presentazioni, showcase tra il suo bancone da bar, scaffali di dischi e merch. In periferia c'è «Disco-bolonadia» (via Beroaldo) dove una valanga di vinili tra nuovi e usati è pronta per abbracciare i clienti, non ci sono limiti ai generi musicali. In via Zampieri è nato da poco il punto vendita di «Hellna-

tion», che è anche casa editrice, qui le sottoculture sono il pane per i denti di famelici appassionati, soprattutto vinili ma anche libri.

«Dj's Paradise» è in via Andrea Costa, qui si entra in un mare di vinili. «Lupus Records» in via Frassinago si destreggia tra dischi nuovi e usati, generi musicali e impianti hi-fi. Tra gli ultimi arrivati «Ostia Records» (via dell'Artigiano), che prende il nome dall'omonima etichetta discografica. Soprattutto vinili nuovi e usati e diversi generi musicali. In questo mondo

(tra i negozi che hanno cessato l'attività ci sono anche «Blaffard», «Discobolo», «Quadrophenia», «Record 66») non è mai mancata la passione di coloro che erano e sono dietro al bancone e dei clienti. Un negozio di dischi è una esperienza che si deve provare almeno una volta nella vita. Perché quel disco con cui uscirete vi accompagnerà per sempre.

Memoria

In tanti ricordano dove hanno comprato quel disco, perché quel disco rappresenta qualcosa che è ancora viva

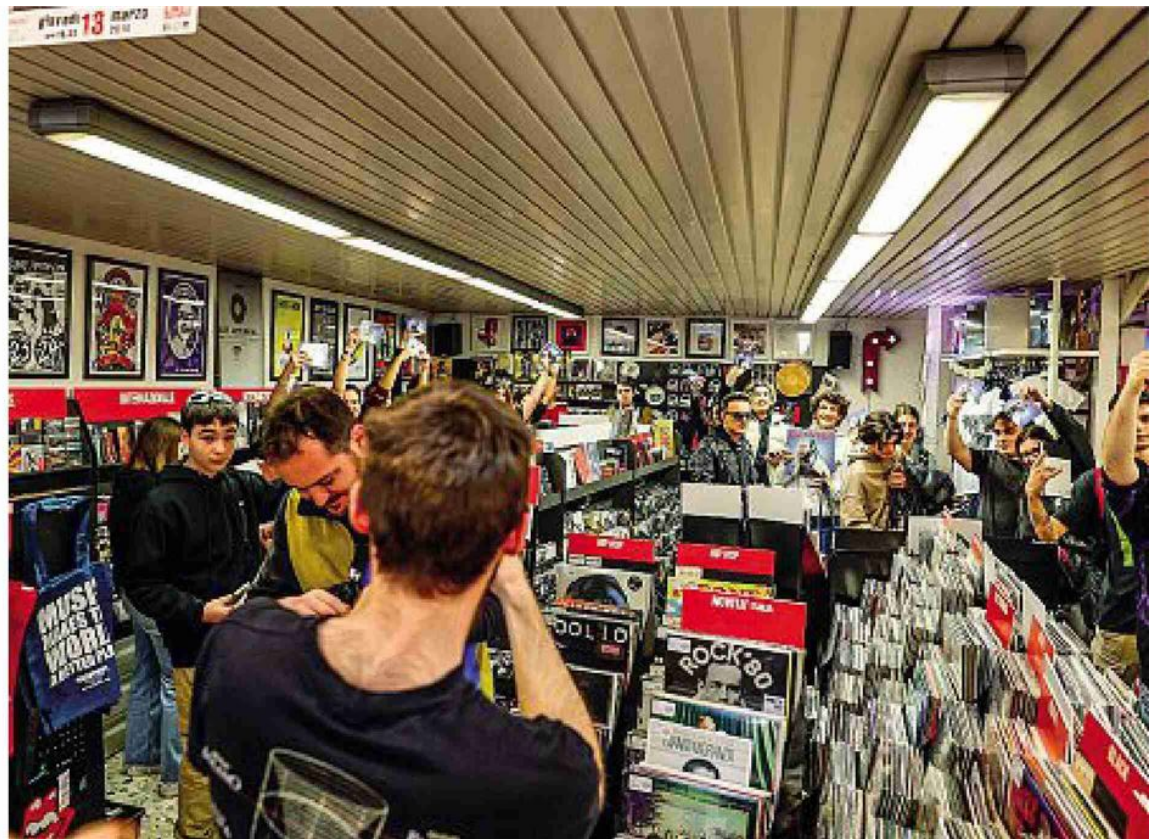
Da sapere



● Bologna è una città della musica non solo perché da sempre, e ancora oggi, è ricca di negozi, in centro e in periferia, che vendono dischi, spartiti, strumenti. È anche una città che produce musica, patria di etichette indipendenti e di gruppi musicali, dai Lunapop in poi, che hanno fatto la storia della musica italiana

● Magazzini Nannucci è considerato il negozio di dischi più antico d'Italia, sono rimasti aperti a Bologna dal 1936 al 2009.

● Fra i negozi storici va ricordato anche il Disco d'Oro (nella foto), aperto nel 1976 in via Marconi (oggi in via Gallera puntando sul punk e la new wave. Disco d'Oro supportò anche Radio Alice. Grazie alle serate organizzate dallo staff nacquero band e molte trovarono un palco per esibirsi



Peso:61%

A TRENT'ANNI DALLA MORTE

Il ricordo di Raul Gardini è indelebile Il docufilm sulla sua vita è già sold out

Tutto esaurito all'Alighieri
altri 320 posti a Palazzo Congressi
Sarà trasmesso anche su Rai 1

RAVENNA

Sono andati esauriti in poche ore i biglietti gratuiti per poter assistere domenica al Teatro Alighieri al docufilm dal titolo "Raul Gardini". L'imprenditore ravennate continua ad essere nel cuore dei suoi concittadini, anche a 30 anni dalla sua morte, avvenuta nel 1993. Proprio nel giorno dell'anniversario della scomparsa di Gardini è stata organizzata la proiezione ravennate. E per andare incontro alla grande richiesta, sarà possibile partecipare alla visione dell'intero evento in streaming anche da Palazzo dei Congressi sempre alle 21. Sono così disponibili ulteriori 320 posti. L'opera è coprodotta da Rai Fiction e Aurora Tv con il sostegno della Regione attraverso l'Emilia-Romagna Film Commission. L'evento è aperto a tutti e promosso dalla Fondazione Gardini con il patrocinio del Comune di Ravenna e la collaborazione di Ravenna Festival. Sarà un momento collettivo, di condivisione, ma che per chi non riuscisse a partecipare la sera stessa il docufilm sarà trasmesso alle 21.25 anche su Rai 1.

Il docufilm

Il periodo preso in considerazione è quello tra l'11 marzo 1990 al 23 luglio 1993, cioè dall'inizio simbolico della sfida di Raul Gardini per la conquista della Coppa

America, con il varo del Moro di Venezia, all'ultimo giorno della sua vita. Gardini è interpretato da Fabrizio Bentivoglio e al suo fianco, fra gli altri, c'è Pilar Fogliati, interprete dell'unico personaggio inventato della docufiction, una giornalista che fa da contraltare al Gardini di Bentivoglio.

Le parole dei figli

«Siamo felici – dichiarano Eleonora, Maria Speranza e Ivan Gardini, i figli di Raul – di condividere con la nostra città uno dei progetti che per questo trentennale della morte di nostro padre abbiamo seguito con affetto. Ci è sembrato che anche questo docufilm, come la nuova edizione del libro "A modo mio", lasciasse nuovamente 'parlare', dopo 30 anni, Raul e le sue idee». La famiglia ricorda anche le altre manifestazioni legate al ricordo dell'imprenditore. Oltre alla proiezione di domenica, «il 29 agosto l'inaugurazione di una splendida mostra fotografica di Carlo Borlenghi sul Moro di Venezia a Palazzo Rasponi, dal 14 ottobre l'importantissima mostra su Burri al Mar in collaborazione con Fondazione Burri, e per chiudere questo trentennale la presentazione di un ciclo decennale di borse di studio in memoria di Raul, che la fondazione Gardini stanzierà per premiare tesi di laurea magistrale di particolare valore nel campus di Ravenna sul

tema Bioeconomy and healthy planet (salute del pianeta). Ci auguriamo che la voce di Raul arrivi ancora, dopo tanti anni, chiara e forte, e sarà un privilegio per noi ascoltarla insieme ai nostri amati concittadini. Ringraziamo moltissimo il Comune di Ravenna per il patrocinio che ci onora e Ravenna Festival per tutto l'aiuto che darà in occasione del 23. Ma soprattutto ringraziamo la città intera per l'affetto che sempre dimostra e che ha dimostrato anche in questa occasione nel ricordare Raul».

Soddisfatto il Comune

«Sono numerose e tutte di grande qualità – aggiungono il sindaco Michele De Pascale e l'assessore alla cultura Fabio Sbaraglia – le iniziative promosse dalla famiglia Gardini per ricordare Raul in questo trentesimo anniversario della morte». All'Alighieri dialogheranno con il pubblico autori e interpreti, moderati da Elena Stancanelli, giornalista e autrice del libro "Il tuffatore", su Raul Gardini. Anche per Palazzo dei Congressi l'ingresso è libero e su prenotazione (info 0544 249244) alla biglietteria dell'Alighieri aperta dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18 (domenica e festivi 10-13) e online su www.teatroalighieri.org.



Peso:61%



Due scene del docufilm di Raul Gardini che sarà proposto domenica su Rai 1



Peso:61%

Hospice, 15 panchine in dono dal Lions Club Ariminus Montefeltro

Dedicate alla memoria dell'ammiraglio Cingolani e posizionate nel giardino del Padiglione Ovidio

RIMINI

Ben quindici panchine in memoria dell'ammiraglio Cingolani a ingentilire il giardino dell'Hospice di Rimini. Il Lions Club Ariminus Montefeltro ha staccato un assegno da 13mila euro, per garantire a pazienti in cura e familiari, che li assistono, una tregua in giornate talvolta difficili e monotone, dando la possibilità di sostare all'aria aperta, godendo del refrigerio dall'afa che in questi giorni attanaglia la Romagna.

Si è svolta mercoledì scorso, presso l'Hospice riminese, la cerimonia di ringraziamento per la donazione di quindici panchine destinate al giardino, situato nel Padiglione Ovidio, all'interno dell'ospedale Infermi di Rimini. L'Hospice cittadino è inserito nella struttura di Cure palliative del nosocomio, dispone di venti camere di degenza singole, dota-

te di ogni comfort, adibite all'occorrenza anche per ospitare un familiare dei degenti, durante la notte. Ora il gesto del club lo arricchisce di quindici sedute. Ma non è tutto. Le panchine sono dedicate alla memoria di un socio Lions, deceduto due anni fa, ovvero l'ammiraglio Aleardo Maria Cingolani, comandante della Capitaneria di Porto a Rimini, «uomo ricco di passioni, per la città e soprattutto per il suo mare». Ad accogliere gli intervenuti, sono stati il presidente del Club Dell'Omo, Massimo Pinchi, nonché presidente dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia sezione di Rimini e Daniela Bentivoglio, vedova dell'ammiraglio Aleardo Maria Cingolani, scomparso nel maggio 2021, all'età di 71 anni. Oltre ad una nutrita delegazione dei soci del Club, erano presenti anche vertici della

Sanità locale, come la direttrice dell'Ospedale di Rimini, Francesca Raggi, la direttrice della direzione infermieristica e tecnica ambito di Rimini, Cristina Fabbri assieme alla responsabile identificazione del dipendente Romina Giannini e la responsabile dell'Hospice Cristina Pittureri. Corale il ringraziamento per il gesto compiuto dal club «in un'ottica di umanizzazione degli spazi e miglioramento degli ambienti di cura».



La donazione del Lions Club Ariminus Montefeltro



Peso:24%

Bentivoglio diventa Raul Gardini in onda domenica

A 30 anni dalla morte una docufiction su Rai1: dal varo del Moro di Venezia al suicidio

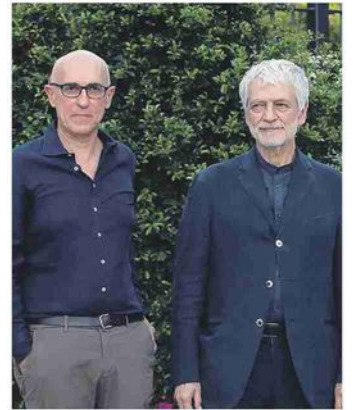
ROMA

● A trent'anni dalla sua scomparsa, la docufiction Raul Gardini, in onda domenica 23 luglio, in prima serata su Rai1, ricostruisce la figura dell'imprenditore ravennate e ripercorre un importante capitolo della storia del nostro Paese. Utilizzando materiale d'archivio, ricostruzioni e testimonianze inedite, la docufiction - diretta da Francesco Micciché e interpretata da Fabrizio Bentivoglio con Pilar Fogliati - si apre con il varo del Moro di Venezia l'11 marzo 1990 e termina il 23 luglio del 1993, giorno del suicidio di Gardini, raccontando la complessità e le contraddizioni di un uomo con una visione strategica che ha sempre creduto nella crescita industriale dell'Italia e dell'Europa. Nella ricostruzione affidata alla fic-

tion, l'incontro di Gardini con una giornalista - interpretata da Pilar Fogliati - diventa l'occasione per un'intervista/confessione che ripercorre le vicende che lo hanno portato alla ribalta internazionale. "La prima volta che mi è stato proposto il ruolo di Raul Gardini risale a una decina di anni fa, per un film che poi, come spesso succede, non si è più fatto, lasciando in me, ma credo anche in lui, non contento già allora di essere stato dimenticato, un certo rimpianto", dice Fabrizio Bentivoglio. "Quindi, quando ho ricevuto la telefonata di Francesco Micciché che mi parlava di questo suo progetto, non solo non ho fatto alcuna fatica nel sentirlo subito anche mio, ma ci siamo anche detti che avremmo diviso i compiti: il documentario avrebbe raccontato Gar-

dini, l'uomo pubblico, l'industriale; il film avrebbe raccontato Raul, l'uomo privato, il marito, il padre, l'amico e a cose fatte posso dire con certezza, anche per la rapidità con cui il tutto è stato girato, che questo Raul è sgorgato quasi malgrado me, autonomamente, come se avesse anche lui una certa fretta di uscire e di liberarmi da quella promessa fattagli più di dieci anni fa". Attraverso la testimonianza dei manager che gli sono stati vicini, di Riccardo Muti, dei giornalisti che lo hanno conosciuto e grazie al toccante ricordo di Paul Cayard, timoniere de Il Moro di Venezia, emerge un ritratto privato e inedito di Raul Gardini, legato ai valori famigliari e alla sua terra d'origine. Raul Gardini è prodotto da Rai Fiction con Aurora TV con il sostegno

della Regione Emilia-Romagna attraverso l'Emilia-Romagna Film Commission.



Da sin. Micciché e Bentivoglio



Peso: 16%

SAN GIORGIO

**Carico troppo alto,
camion trancia i cavi**

La Polizia locale ha multato il conducente che dovrà anche risarcire i danni

Trasporta un carico più alto del consentito e danneggia alcuni cavi elettrici. I fatti sono avvenuti qualche settimana fa a San

Giorgio di Piano. Per risalire al responsabile la Polizia Locale Reno Galliera ha pubblicato sui social il video dell'incidente. Nel tragitto il mezzo ha tranciato un cavo (a bassa tensione) e alcuni rami che sono caduti su una vettura. Il

conducente è stato sanzionato e dovrà risarcire i danni causati nel tragitto.



Peso:6%

Cusani racconta l'ultimo incontro con Gardini

Esauriti i biglietti per il docu-film all'Alighieri
Nuovi posti disponibili al PalaCongressi

Servizi nel **Qn** e a pagina **9**

Il docu-film su Gardini Biglietti subito esauriti, la proiezione raddoppia al PalaCongressi

Disponibili altri 320 posti per domenica sera oltre a quelli per l'Alighieri
La pellicola con Fabrizio Bentivoglio nei panni dell'imprenditore
sarà trasmessa quasi in contemporanea su Rai Uno, alle 21.25

Tutti esauriti in poche ore i biglietti per la proiezione domenica sera alle 21 al teatro Alighieri della nuova docu-fiction 'Raul Gardini', a trent'anni dalla morte dell'imprenditore ravennate. Da oggi saranno resi disponibili altri 320 posti al Palazzo dei Congressi, sempre alle 21. Domenica sera il film sarà trasmesso praticamente in contemporanea anche su Rai 1 alle 21.25.

La docu-fiction vede Fabrizio Bentivoglio nei panni di Gardini. Diretto da Francesco Micciché, il film tilizza materiale d'archivio, ricostruzioni e testimonianze inedite, si apre con il varo del Moro di Venezia l'11 marzo 1990 e termina il 23 luglio del 1993, giorno del suicidio di Gardini. Nella ricostruzione affidata alla fiction, l'incontro di Gardini con una giornalista - interpretata da Pilar Fogliati - diventa l'occasione

per un'intervista/confessione che ripercorre le vicende che lo hanno portato alla ribalta internazionale. Il film è coprodotto da Rai Fiction e Aurora Tv con il sostegno della Regione Emilia-Romagna attraverso l'Emilia-Romagna Film Commission.

Prima della proiezione saliranno sul palco dell'Alighieri, per raccontare il progetto e rispondere alle domande del pubblico, gli interpreti protagonisti Fabrizio Bentivoglio, Pilar Fogliati ed Helene Nardini, il regista Francesco Micciché, lo sceneggiatore Giovanni Filippetto e il produttore Giannandrea Pecorelli. Proprio per venire incontro alla grande richiesta sarà possibile partecipare alla visione dell'intero evento in streaming anche da Palazzo dei Congressi sempre alle 21. Sono così disponibili ulteriori 320 posti.

Anche per Palazzo dei Congressi l'ingresso è libero e su prenotazione fino ad esaurimento posti (info 0544 249244) alla bi-

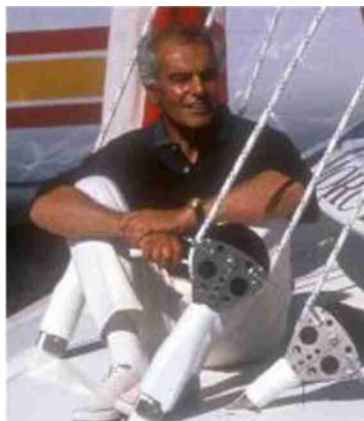
glietteria del Teatro Alighieri aperta dal lunedì al sabato 10-13 e 16-18 (domenica e festivi 10-13).

«**Quella** di Raul Gardini è una storia che deve essere raccontata - dice Giannandrea Pecorelli, produttore per Aurora Tv -. Sono passati trent'anni dalla sua morte avvenuta in una fase cruciale e ancora controversa del nostro Paese. In realtà l'avventura di Raul Gardini e della famiglia Ferruzzi è molto di più. È la storia di una realtà imprenditoriale con una visione fortemente innovativa ed europeista». Fra le iniziative del trentennale



sono in programma il 29 agosto l'inaugurazione di una mostra fotografica di Carlo Borlenghi sul Moro di Venezia a Palazzo Rasponi, dal 14 ottobre la mostra su Alberto Burri al Mar in collaborazione con Fondazione Burri, e per chiudere la presentazione di borse di studio in memoria di Raul, che la fondazione Gardi-

ni stanzierà per premiare tesi sui temi Bioeconomy e salute del pianeta.



L'attore Fabrizio Bentivoglio nei panni di Gardini (fotografia sotto) con Pilar Fogliati



Peso:29-1%,37-47%

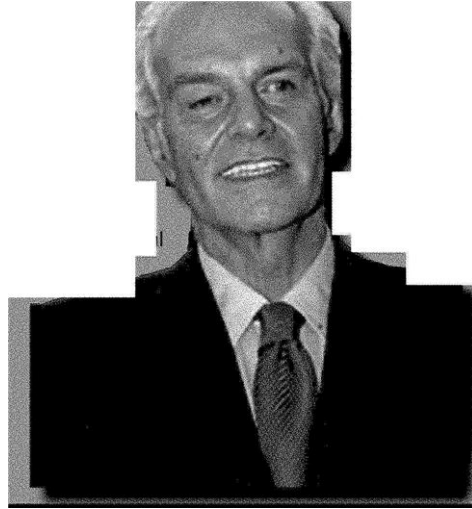
Le altre iniziative legate al trentennale a Ravenna

«Siamo felici - dichiarano Eleonora, Maria Speranza e Ivan Gardini, i figli di Raul - di condividere con la città uno dei progetti che abbiamo seguito per questo trentennale della morte di nostro padre». Proprio legata al film sarà la **visione pubblica ravennate della docufiction, con il teatro Alighieri aperto al pubblico dalle 21 nella serata di domenica 23** (prenotazione posti ai numeri 0544/249244). Prima della proiezione saliranno sul palco gli interpreti protagonisti Fabrizio Benvoglio, Pilar Fogliati ed Helene Nardini, il regista Francesco Micciché, lo sceneggiatore Giovanni Filippetto e il produttore Giannandrea Pecorelli,

con la moderazione di Elena Stancanelli, autrice del libro *Il tuffatore*, su Raul Gardini.

«Il 29 agosto - proseguono i figli di Gardini - sarà inaugurata una splendida mostra fotografica di Carlo Borlenghi sul Moro di Venezia a Palazzo Rasponi. Anche la mostra su Burri al Mar di ottobre sarà legata a nostro padre e il trentennale sarà chiuso dalla presentazione di un ciclo decennale di borse di studio in memoria di Raul, che la fonda-

zione Gardini stanzierà per premiare tesi di laurea magistrale di particolare valore nel campus di Ravenna sul tema *Bioeconomy and Healthy planet*».



Peso:23%

RAVENNA | La docufiction Rai sull'imprenditore raccontata dal regista Francesco Miccichè e proiettata a teatro

«Le visioni di Gardini, la sua eredità»

Federico Savini

«È chiaro a tutti che nella storia di Raul Gardini, e specialmente per com'è finita, ci sono aspetti controversi. Ma quello che mi è sempre parso incredibile, e non lo penso solo io, è che di una figura così importante per l'Italia non si fossero mai occupate il cinema e la televisione. Era davvero necessario, quindi, lavorare a questo film». Francesco Miccichè è il regista della docufiction Raul Gardini, coprodotta da Rai Fiction e Aurora Tv con il sostegno della Regione Emilia-Romagna attraverso l'Emilia-Romagna Film Commission.

Il film andrà in onda su Rai 1 domenica 23 alle 21.25 su Rai 1, con Fabrizio Bentivoglio nei panni del protagonista, in occasione del trentennale della morte dell'imprenditore. Il film sarà proiettato anche a Ravenna, al teatro Alighieri (vedi box), con l'intervento di autori e attori. «In questa città è giusto presentare il film - spiega il regista Francesco Miccichè - sia per l'importanza di Gardini per Ravenna che per la grande disponibilità in particolare dei figli di Raul».

Siete stati molto attenti ai luoghi reali della vita di Gardini.

«Sì, abbiamo girato molto a Ravenna. Ci è stata messa a disposizione La Monaldina, la tenuta di campagna dove Raul ha trasferito i suoi uffici dopo il divorzio con i Ferruzzi e dove ancora oggi sono conservati molti dei suoi arredi. Abbiamo poi avuto l'opportunità di girare sul

Moro 2, in mare aperto e al circolo velico del porto di Marina di Ravenna. Altre scene sono state girate al Mausoleo di Teodorico e nella basiliche di San Vitale e Galla Placidia. Ma anche vestiti e oggetti, come la penna con cui Idina Gardini-Ferruzzi firmò il miliardario divorzio con i suoi fratelli, sono originali».

Si tratta di una docufiction. In quale proporzione sarà un documentario e in quale un film?

«Il film è intorno al 60%, con un 20% di immagini di repertorio e un altro 20% di interviste. Lavoro con questo metodo dal 2016, a partire da una docufiction su Libero Grassi. Nel caso di Gardini è stata determinante la bravura di Bentivoglio e posso garantire che i passaggi dalla fiction alle sezioni documentaristiche sono particolarmente credibili e fluidi, è la difficoltà maggiore di queste operazioni».

Cosa le interessava del lato umano di Gardini? So che anche a Bentivoglio era ansioso di interpretarlo.

«A Fabrizio venne già chiesto 15 anni fa, dal produttore Pietro Valsecchi, poi il progetto saltò. Glielo ho chiesto nuovamente circa tre anni fa ed è stato entusiasta della proposta. Tra l'altro è la sua prima docufiction, quindi un bell'atto di fiducia nei miei confronti. Bentivoglio non imita Gardini, lo interpreta, dà la sua versione del personaggio, con grande forza ed energia. Di Gardini mi interessa da sempre l'importanza, oggettiva, per la Storia italiana e il fatto che sia stato archiviato così in fretta. Ovviamente comprendo bene gli aspetti drammatici della sua vicenda, ma non meritava di essere dimenticato».

Il personaggio interpretato da Pilar Fogliati, una giornalista che intervista Gardini, è inventato. Era necessario come contraltare?

«Proprio così, ci ha permesso di metterlo di fronte a domande scomode; l'alternativa sarebbe stata un film edulcorato. Il personaggio di Pilar ha stimolato molto la scrittura della docufiction, imperniata su questa lunga intervista a Gardini. Il focus maggiore della narrazione è sul Moro di Venezia, sulla capacità visionaria di Gardini, che riuscì quasi a prendere la Coppa America agli americani. Non ce la fece, tecnicamente è tornato in patria da perdente, ma avendo dato tutto, facendo sognare e appassionare gli italiani. Questa non è una sconfitta».

Il lascito di Raul Gardini è ancora rilevabile nella società di oggi?

«È stato un imprenditore all'avanguardia, in particolare su temi come lo sviluppo tecnologico sostenibile, il bioetanolo e l'indipendenza energetica dell'Europa. Tutte cose estremamente attuali. Non gli fu concesso di concretizzare queste visioni e teorie, ma i problemi di cui si occupò oggi li vediamo bene, quindi la sua eredità è nel suo pensiero, nelle idee che elaborò con grande anticipo. Al di là di come si è conclusa la sua storia personale, oggi dovremmo domandarci perché non è stato fatto quello che lui prospettava trent'anni fa».



IL REGISTA FRANCESCO MICCICHÈ (IN MEZZO) E L'ATTORE FABRIZIO BENTIVOGLIO (FOTO P.BRUNI)



Peso:44%